



Conservatorio

Alla scoperta del Vivaldi torinese

La corale "Stefano Tempia" esegue concerti e brani sacri custoditi in città

SANDRO CAPPELLETTO

Vivaldi Antonio, veneziano di nascita, viennese al tempo della misteriosa morte, oggi torinese d'adozione. Il Vivaldi di Torino è il titolo del concerto che domani sera, con inizio alle ore 21 nella Sala del Conservatorio Verdi, l'Accademia Stefano Tempia dedica al grande compositore del Settecento.

Il coro e l'orchestra dell'Accademia, diretti da Federico Maria Sardelli, eseguiranno concerti e brani sacri di un musicista la cui riscoperta critica ed esecutiva ha trovato da qualche anno proprio a Torino una dimora stabile. Riemersi quasi un secolo fa in un palazzo nobile di Genova, custoditi nella Biblioteca Nazionale Universi-

IL DIRETTORE

Federico Maria Sardelli
fondatore del gruppo
barocco Modo Antiquo

taria nel Fondo Foà-Giordano, i manoscritti vivaldiani sono da qualche anno protagonisti di un progetto discografico - la Vivaldi Edition - che sta facendo emergere un patrimonio stupefacente per quantità e qualità, con un successo lusinghiero, sia per affidabilità degli interpreti, sia per numero delle copie vendute nel mondo.

Vivaldiano entusiasta è anche il giornalista Orlando Perera, oggi presidente della Stefano Tempia e recente autore di La quinta stagione, un racconto scritto come un'inchiesta, minuziosa e avvincente,

che affronta i tanti punti oscuri della biografia del Prete Rosso - così chiamato per il colore dei capelli - e della scomparsa prima e ritrovamento poi delle sue musiche. Fino alla loro collocazione definitiva: Perera, dirimpettaio del palazzo di Piazza Carlo Alberto dove ha sede la Biblioteca Universitaria, si sente ormai quasi un prescelto custode, chiamato a vegliare su quel patrimonio amatissimo.

Fondata nel 1875, la Stefano Tempia non ha mai smesso da allora di svolgere il suo compito, affrontando i grandi capolavori del repertorio più conosciuto - la pri-

Teatro Regio

Un repertorio di note dall'Est

Si aprirà con «La danza delle spade» del compositore sovietico di origini armene Aram Il'ih Chahaturjan, il primo concerto della stagione della Filarmonica 900, in programma domani sera alle 20,30 al Regio. Sul podio il maestro siberiano Vladimir Ponkin (foto), per un repertorio interamente dedicato alla musica dell'Est. Dopo la suite sciita del balletto «Gajaneh», toccherà al «Concerto in re minore per violino» sempre di Chahaturjan, eseguito con il giovane solista Kuba Jakowicz dell'Accademia musicale Chopin di Varsavia. Il secondo tempo, invece, sarà dedicato ad un'altra importante figura della musica moderna russa: Dmitrij Šostakovich.



Del compositore rivoluzionario di San Pietroburgo verranno eseguiti «Ouverture Festiva op. 96» e «Sinfonia n. 6 in si minore op. 54». L'ingresso costa 25 euro; 8 e 20 euro i ridotti. I biglietti rimanenti verranno messi in vendita domani alle 19,30 a 15 euro.

Teatro Regio, p.zza Castello 215
tel. 011/881.52.41

ma esecuzione a Torino della Nona Sinfonia di Beethoven avvenne, nel 1888, proprio per iniziativa dell'Accademia - come i titoli meno frequentati, con qualche apertura anche agli autori contemporanei. «La vocazione originaria non è cambiata: educare alla conoscenza del canto corale e all'amore per la musica classica», dice Perera.

Federico Maria Sardelli, livornese, 47 anni, fondatore del gruppo barocco Modo Antiquo, ha una caratteristica che lo distingue dai suoi colleghi: al lavoro di musicista, alterna quello di autore satirico sul Vernacoliere,

il settimanale toscano sboccato e impietoso, spesso esilarante, nel mettere in ridicolo il nostro ceto politico e i suoi eccessi. «La politica italiana è una manna per il lavoro dei vignettisti e degli scrittori satirici. Io ho cominciato a dodici anni, non ho mai smesso e ancora adesso mi diverto molto»: La musica e la riscrittura di Cuore di De Amicis, l'incisione di un nuovo disco e la reinterpretazione - tutta sua - dei Miracoli di Padre Pio.

Da quando, nel 2007, è stato nominato responsabile del catalogo critico delle opere di Vivaldi, Sardelli convive con le sue musiche. Che non sono certo limitate alle Quattro stagioni: «Un lavoro magnifico, che descrive il susseguirsi dei mesi dell'anno, il cambiamento del clima, della natura, dei lavori dell'uomo. Ma Vivaldi è stato un compositore che ha affrontato tutti i generi: opere per il teatro, musica sacra, concerti per tutti gli strumenti».

E il concerto di domani sera alterna musica strumentale e vocale: i complessi dell'Accademia Tempia, assieme al Coro Polifonico di Lanzo, eseguiranno tre brani di musica sacra: Credo, Domine ad adiuvandum e Dixit Dominus, alternandoli a due concerti per archi e al concerto per La Santissima Assunzione di Maria Vergine, con Massimo Marin violino solista. «Il pubblico del tempo non faceva grande distinzione tra sacro e profano», dice Sardelli. «In chiesa o a teatro voleva che la musica fosse bella, coinvolgente, emozionante. E da parte delle autorità religiose veniva prestata molta attenzione

no & Notte

PAGINE A CURA DI
ANTONELLA AMAPANE E ANTONELLA TORRA



Olga Pasichnyk soprano



Raffaella Milanesi soprano



Federico Maria Sardelli

L'orchestra e il coro della Stefano Tempia

Il Vivaldi di Torino è il titolo del concerto che domani sera, con inizio alle ore 21 al Conservatorio l'Accademia Stefano Tempia dedica al grande compositore del Settecento

per mettere sotto contratto i migliori compositori, cantanti e musicisti del tempo. Vivaldi non fa eccezione».

Il catalogo vivaldiano è ormai del tutto conosciuto, scoperto? «No. Le sorprese continuano, le sue musiche sono custodite anche in altre biblioteche europee e ogni tanto qualche studioso scopre un inedito, anche meraviglioso», dice Sardelli, il cui prossimo progetto è infatti dedicato alle Vivaldi new discoveries: evviva il Vivaldi che verrà.

Conservatorio
via Mazzini 11
tel. 011/553.93.58